

SOLO

La vita, la sventura, l'isolamento, l'abbandono, la povertà, sono campi di battaglia che hanno i loro eroi eroi oscuri a volte più grandi degli eroi illustri.
(Victor Ugo)

Ideazione | coreografia | danza

PAOLO ALFIERO

pianoforte **CARLO BAGINI**
canto **MICHELA MOSSO**

regia **FRANCESCO DELL'ELBA**



SOLO...e' uno squarcio nella solitudine, nell'abbandono.
Il lento avanzare di qualcosa di non definito, quello di un uomo trascinato dal tempo mai dimenticato. Familiari rottami, ornamenti aggrappati al quel corpo, arricchiscono l'umile torre preziosa, che per un istante si arresta nel fermo immagine.

E in quel luogo racconta.....
Fremiti di suoni improvvisi nascono dal suolo e le mani tracciano un carosello di ricordi e di passioni. Rotola la vita ma non svanisce. Ride, urla, canta e fugge risolvendo chiunque. Risolvendo anche lui.

Lui accetta la sfida e SOLO nella danza ritrova il campo di giostre dell'infanzia portata via. Ma la tv tirannica non molla la sua preda. Pulsa stordita dalle sirene ululanti nella strada e si impossessa del tempo presente. Uno sparo..... e la nostalgia di Schubert rallenta lo sguardo del suo respiro. Mentre negli occhi, un pneumatico come collana, precipita fino ai piedi.

Allora, solo allora graffi nel metallo disegnano l'invisibile calpestio di una furia oscura, mentre la processione smarrita raggiunge il canto della soledad. (solea')

Dove la mano scivola macchiando il silenzio si nasconde il suo volto come in un vortice gridato, in un tuffo di speranza, affannosamente cercata.

Ma non e'altrove. Si trova li dove si e' nell'interminabile attimo di un istante.

Durata: 55 minuti

lo spettacolo ha avuto il sostegno della Fondazione CRT di Torino

